



Ikea, lo sciopero di Ferragosto

È confermato lo sciopero di Ferragosto al punto vendita Ikea di Corsico, Milano. La Filcams Cgil annuncia però la riapertura del dialogo con l'azienda. Meno tensione anche sul totoincasso, il concorso che metteva in palio paga doppia per chi indovinava il giro d'affari di Ferragosto e che aveva indignato i sindacati. Il premio sarà un buono da 200 euro.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,4235

FTSE MIB
15.888
+4%

ALL SHARE
16.658
+4,09%

UNICREDIT

Il 2011 condizionato da debiti sovrani e crisi

La seconda metà del 2011 «sarà condizionata dall'evoluzione della crisi del debito sovrano e conseguente normalizzazione dei mercati». È quanto afferma Unicredit nelle sue previsioni sul 2011, contenute nella relazione semestrale. Il focus resta sul «miglioramento dei livelli di redditività» da conseguire «sfruttando il potenziale di diversificazione geografica e di business».

EXOR (AGNELLI)

Spesi 26 milioni per acquisto azioni proprie

In questa settimana la Exor (finanziaria della famiglia Agnelli, primo azionista della Fiat) ha acquistato azioni proprie di cui 80 mila ordinarie, 63 mila privilegiate e 17 di risparmio «nell'ambito del programma annunciato lo scorso 12 maggio». Lo rende noto la società. L'investimento complessivo realizzato in settimana è stato di circa 26,1 milioni di euro.

FIAT

Nominata azienda dell'anno in Brasile

La Fiat brasiliana è stata eletta «Azienda dell'Anno 2011» dalla rivista «Istoè Dinheiro». Il presidente Fiat per l'America Latina, Cledorvino Belini, ha detto che «avremo una maggiore capacità di produzione».

→ **Affollata assemblea** ieri davanti ai cancelli per dire no alla chiusura

→ **Il sostegno** di Ciriaco De Mita: «Definire un piano per il rilancio»

«Irisbus è un caso nazionale» Gli operai incalzano il governo

I lavoratori di Irisbus non smobilitano. Nei giorni scorsi hanno scritto a Berlusconi, ieri hanno tenuto un'affollata assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento ceduto da Fiat. Con loro anche l'ex premier De Mita.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA

Non smobilitano i lavoratori di Irisbus, azienda della galassia Fiat che il Lingotto ha confermato di voler dismettere e cedere. La loro vertenza mercoledì scorso è arrivata direttamente a Palazzo Chigi durante il vertice tra governo e parti sociali, con una lettera che gli operai hanno affidato ai leader sindacali e da questi è stata consegnata al premier. Ieri hanno tenuto un'assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento di Valle Ufita, in provincia di Avellino, erano in tanti, circa 400, e a dargli sostegno è arrivato anche Ciriaco De Mita per il quale la vertenza Irisbus «deve diventare una vertenza nazionale e il sindacato, su questo livello, deve incalzare il governo a definire il piano, e le risorse, per la riqualificazione del trasporto pubblico locale».

LA GIUSTA OCCUPAZIONE

L'ex presidente del Consiglio era stato invitato dagli operai che nei giorni scorsi lo avevano incontrato

nella sua casa di Nusco: occasione durante la quale De Mita aveva sostenuto, tra l'altro, che «l'eventuale occupazione della Irisbus sarebbe stato un atto di legittima difesa degli operai e della provincia di Avellino» e a chi lo aveva paragonato a Enrico Berlinguer, il segretario del Pci che nel settembre del 1980 davanti ai cancelli di Mirafiori si schierò con gli operai contro i 15 mila licenziamenti decisi dalla Fiat, De Mita ha precisato: «Sono due cose diverse. Sono venuto qui a portare la mia solidarietà perché non considero la fabbrica il luogo della lotta di classe. Berlinguer si schierò nel conflitto senza indicare una soluzione e sappiamo come finì. Credo piuttosto che l'Irisbus di Valle Ufita costituisca un patrimonio che può essere conservato con la solidarietà vera».

Sulla eventuale occupazione della fabbrica è tornata nel suo intervento una operaia, che a De Mita ha chiesto in particolare «anche l'impegno dei leader politici e dei partiti

per pressare il governo». «Dobbiamo mantenere compatto il fronte sul piano locale e regionale in difesa dell'unico stabilimento italiano, per di più nel Mezzogiorno, che produce autobus. Ma soltanto una forte iniziativa nazionale del sindacato e dei suoi leader - ha concluso De Mita - può far fare un grande passo in avanti alla vertenza».

Solidarietà ai lavoratori era stata espressa dal Pd, dall'Idv, da

Lo stabilimento

Sono 648 i dipendenti. Oltre 2000 calcolando l'indotto

Prc-Fds, Sel dalle altre forze dell'opposizione: anche il Papa l'ha citata in suo messaggio. La storia dell'Irisbus è emblematica, paradigma di una terra, l'Irpinia, che negli ultimi anni ha visto bruciare 11 mila posti di lavoro. Nello stabilimento di Valle Ufita lavorano ora 685, dipendenti, da 1400 che erano. Sommati all'indotto diventano 2.100. Per capire che cosa significhi per il territorio, basti pensare che insieme alla Sma di Pratola Serra e un altro paio di aziende, danno lavoro all'80% della popolazione. Si tratta, inoltre, dell'ultima fabbrica di autobus per trasporto pubblico turistico che esiste ancora in Italia. ♦

BOOM AGRITURISMO

Più di 2 milioni di italiani in agriturismo: a Ferragosto previste oltre 500 mila presenze. Secondo Turismo Verde-Cia, il giro d'affari per il comparto sfiorerà i 650 mln tra luglio e settembre.

SE NON ORA QUANDO? ADESSO

PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.

DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO

BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO

155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA

IBAN IT 13Y05018 03200 000000 155055

INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO

